

# RIVISTA BANCARIA

# MINERVA BANCARIA



[www.rivistabancaria.it](http://www.rivistabancaria.it)

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

Maggio-Giugno 2025

3

# RIVISTA BANCARIA MINERVA BANCARIA

## COMITATO SCIENTIFICO (*Editorial board*)

### PRESIDENTE (*Editor*):

GIORGIO DI GIORGIO, Università LUISS Guido Carli, Roma

### MEMBRI DEL COMITATO (*Associate Editors*):

PAOLO ANGELINI, Banca d'Italia	STEFANO DELL'ATTI, Università di Bari Aldo Moro - <i>co Editor</i>
ELENA BECCALI, Università Cattolica del S. Cuore	CARMINE DI NOIA, OCSE
MASSIMO BELCREDI, Università Cattolica del S. Cuore	LUCA ENRIQUES, University of Oxford
EMILIA BONACCORSI DI PATTI, Banca d'Italia	GIOVANNI FERRI, LUMSA
PAOLA BONGINI, Università di Milano Bicocca	FRANCO FIORELISI, Università degli Studi "Roma Tre" - <i>co Editor</i>
CONCETTA BRESCIA MORRA, Università degli Studi "Roma Tre"	GUR HUBERMAN, Columbia University
FRANCESCO CANNATA, Banca d'Italia	MARIO LA TORRE, Sapienza - Università di Roma - <i>co Editor</i>
ALESSANDRO CARRETTA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
ENRICO MARIA CERVELLATI, Link Campus University	NADIA LINCiano, CONSOB
RICCARDO CESARI, Università di Bologna e IVASS	PINA MURÉ, Sapienza - Università di Roma
NICOLA CETORELLI, New York Federal Reserve Bank	PIERLUIGI MURRO, UNIVERSITÀ LUISS - GUIDO CARLI, ROMA
SRIS CHATTERJEE, Fordham University	FABIO PANETTA, Banca d'Italia
N.K. CHIDAMBARAN, Fordham University	ANDREA POLO, UNIVERSITÀ LUISS - GUIDO CARLI, ROMA
LAURENT CLERC, Banque de France	ALBERTO FRANCO POZZOLO, Università degli Studi "Roma Tre"
MARIO COMANA, LUISS Guido Carli	ANDREA SIRONI, Università Bocconi
DOMENICO CURCIO, Università di Napoli "Federico II" - <i>co Editor</i>	MARIO STELLA RICHTER, Università degli Studi "Roma Tre"
GIANNI DE NICOLÒ, International Monetary Fund	MARTI SUBRAHMANYAM, New York University
RITA D'ECCELESIA, Sapienza - Università di Roma	ALBERTO ZAZZARO, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

### Comitato Accettazione Saggi e Contributi:

GIORGIO DI GIORGIO (*editor in chief*) - Domenico Curcio (*co-editor*)

Alberto Pozzolo (*co-editor*) - Mario Stella Richter (*co-editor*)

### *Direttore Responsabile:* Giovanni Parrillo

*Comitato di Redazione:* Francesco Baldi, Peter Cincinelli, Simona D'Amico, Alfonso Del Giudice, Paola Fersini, Serena Gallo, Igor Gianfrancesco, Saverio Giorgio, Stefano Marzioni, Federico Nucera, Biancamaria Raganelli, Stefania Sylos Labini, Giuseppe Zito

---

## ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

### SOCI ONORARI

ANTONIO FAZIO, ANTONIO MARZANO, MARIO SARCINELLI

### PRESIDENTE

CLAUDIO CHIACCHIERINI

### VICE PRESIDENTE

GIOVANNI PARRILLO

### CONSIGLIO

FABRIZIO D'ASCENZO, ANGELO DI GREGORIO, PAOLA LEONE, FRANCESCO MINOTTI,

PINA MURÉ, FULVIO MILANO, ERCOLE P. PELLICANO', FRANCO VARETTO

In copertina: "Un banchiere e sua moglie" (1514) di Quentin Metsys (Lovanio, 1466 - Anversa, 1530), Museo del Louvre - Parigi.

# RIVISTA BANCARIA MINERVA BANCARIA

ANNO LXXXI (NUOVA SERIE)

MAGGIO-GIUGNO 2025 N. 3

## SOMMARIO

### *Editoriale*

- G. DI GIORGIO La Fed alle corde, è tempo di tagliare  
(seppur mi offende il modo) ..... 3-6

### *Saggi*

- S. A. VALLETTA Regolamentazione sostenibile, la nuova frontiera  
dei rischi sociali e di governance ..... 7-41
- F. J. MAZZOCCHINI L'adozione dell'intelligenza artificiale nei modelli  
di business bancario: stato dell'arte e prospettive future .... 43-79

### *Contributi*

- P. GAUDENZI L'alternanza scuola-lavoro nei PCTO della Banca d'Italia.  
M. ROTILI Esperienze di giovani adulti ospiti di una autorità  
pubblica ..... 81-108

### *Interventi*

- C. DI NOIA L'evoluzione dei mercati obbligazionari globali  
fra volatilità, tensioni geopolitiche e necessità  
di nuovi investimenti ..... 109-117
- G. E. BARBUZZI L'ACF a tutela dei risparmiatori e del mercato ..... 119-138

### *Rubriche*

- Mediocredito Centrale per la crescita e lo sviluppo sostenibile delle PMI  
(F. Ferranti) ..... 139-146
- Consulenti finanziari: il valore delle certificazioni  
(N. Ardente) ..... 147-153
- Italia: una governance sempre più inclusiva, orientata alla sostenibilità e all'innovazione  
(L. Galli, F. Mastrangelo) ..... 155-164
- Euro digitale: caratteristiche, prospettive e conseguenze  
(E. Lanciano) ..... 165-172
- L'educazione finanziaria delle donne. Una questione di democrazia monetaria  
(C. Alvisi) ..... 173-185
- Profili non tributari dei regimi di compliance fiscale  
(P. Braccioni) ..... 187-195
- Bankpedia:  
Payment Token  
(E. A. Graziano, G. Petroccione) ..... 197-205

## RIVISTA BANCARIA - MINERVA BANCARIA

Rivista Bancaria - Minerva Bancaria è sorta nel 1936 dalla fusione fra le precedenti Rivista Bancaria e Minerva Bancaria. Dal 1945 - rinnovata completamente - la Rivista ha proseguito senza interruzioni l'attività di pubblicazione di saggi e articoli in tema di intermediazione bancaria e finanziaria, funzionamento e regolamentazione del sistema finanziario, economia e politica monetaria, mercati mobiliari e finanza in senso lato.

Particolare attenzione è dedicata a studi relativi al mercato finanziario italiano ed europeo.

La Rivista pubblica 6 numeri l'anno, con possibilità di avere numeri doppi.

**Note per i collaboratori:** Gli articoli ordinari possono essere presentati in italiano o in inglese e devono essere frutto di ricerche originali e inedite. Ogni articolo viene sottoposto alla valutazione anonima di due referee selezionati dal Comitato Scientifico, ed eventualmente da un membro dello stesso.

Gli articoli accettati sono pubblicamente scaricabili (fino alla pubblicazione del numero successivo) sul sito della rivista: [www.rivistabancaria.it](http://www.rivistabancaria.it)

Gli articoli di norma non dovranno superare le 35 cartelle stampa e dovranno essere corredati da una sintesi in italiano e in inglese, di massimo 150 parole. Per maggiori indicazioni sui **criteri redazionali** si rinvia al sito della Rivista.

La Rivista ospita anche, periodicamente, interventi pubblici, atti di convegni patrocinati dalla Rivista stessa, dibattiti, saggi ad invito e rubriche dedicate. Questi lavori appaiono in formato diverso dagli articoli ordinari.

La responsabilità di quanto pubblicato è solo degli autori.

Gli autori riceveranno in omaggio una copia della Rivista

Gli articoli possono essere sottomessi inviando una email al seguente indirizzo: [redazione@rivistabancaria.it](mailto:redazione@rivistabancaria.it)

### Istituto di Cultura Bancaria “Francesco Parrillo”

L'Istituto di Cultura Bancaria è un'associazione senza finalità di lucro fondata a Milano nel 1948 dalle maggiori banche dell'epoca allo scopo di diffondere la cultura bancaria e di provvedere alla pubblicazione di *Rivista Bancaria - Minerva Bancaria*. La Rivista è stata diretta dal 1945 al 1974 da Ernesto d'Albergo e poi per un altro trentennio da Francesco Parrillo, fino al 2003. In questo secondo periodo, accanto alla trattazione scientifica dei problemi finanziari e monetari, la rivista ha rafforzato il suo ruolo di osservatorio attento e indipendente della complessa evoluzione economica e finanziaria del Paese. Giuseppe Murè, subentrato come direttore dal 2003 al 2008, ha posto particolare accento anche sui problemi organizzativi e sull'evoluzione strategica delle banche. Nel 2003, l'Istituto di Cultura Bancaria è stato dedicato alla memoria di Francesco Parrillo, alla cui eredità culturale esso si ispira.

---

### Editrice Minerva Bancaria srl

DIREZIONE E REDAZIONE    Largo Luigi Antonelli, 27 – 00145 Roma  
[redazione@rivistabancaria.it](mailto:redazione@rivistabancaria.it)

AMMINISTRAZIONE    EDITRICE MINERVA BANCARIA S.r.l.  
presso PtsClas, Viale di Villa Massimo, 29  
00161 - Roma  
[amministrazione@editriceminervabancaria.it](mailto:amministrazione@editriceminervabancaria.it)

Autorizzazione Tribunale di Milano 6-10-948 N. 636 Registrato

Proprietario: Istituto di Cultura Bancaria “Francesco Parrillo”

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicazione bimestrale - 70% - Roma

Finito di stampare nel mese di luglio 2025 presso Press Up, Roma

Segui Editrice Minerva Bancaria su: 

# ITALIA: UNA GOVERNANCE SEMPRE PIÙ INCLUSIVA, ORIENTATA ALLA SOSTENIBILITÀ E ALL'INNOVAZIONE

LUCA GALLI \*

FEDERICA MASTRANGELO \*\*

Nell'attuale contesto sociale, economico e geopolitico, caratterizzato da rapidi e continui cambiamenti in ambito sociale, digitale e climatico, i consigli di amministrazione delle istituzioni finanziarie, bancarie e assicurative sono chiamati a sviluppare competenze sempre più eterogenee e specializzate. Questa esigenza non rappresenta soltanto una risposta alle sfide immediate e tattiche del mercato, ma si configura come un'opportunità strategica e duratura per

migliorare la governance complessiva dell'intero settore finanziario.

In un panorama così complesso, mutevole e sfidante, il presente contributo si propone di esaminare lo stato dei Board europei facendo leva sui risultati dell'“*EY European Financial Services Boardroom Monitor*”, uno studio semestrale condotto da EY che analizza l'esperienza, la formazione e le competenze dei membri dei consigli di amministrazione delle istituzioni finanziarie, bancarie e assicurative

---

\* Partner EY, [luca.galli@it.ey.com](mailto:luca.galli@it.ey.com)

\*\* Senior Manager EY, [federica.mastrangelo@it.ey.com](mailto:federica.mastrangelo@it.ey.com)

incluse nell'*MSCI European Financials Index*. Uno studio che fa riferimento ad oltre 90 grandi player insediati in *13 paesi europei* (i.e. Regno Unito, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Spagna, Svezia e Svizzera), *per un totale di oltre 1.093 consiglieri di amministrazione* oggetto di analisi.

La scelta di EY di sviluppare una disamina di questa portata con cadenza semestrale nasce da due ordini di ragioni. La prima è che la governance delle istituzioni finanziarie e, nello specifico, la composizione dei board, ha acquisito un ruolo fondamentale nelle valutazioni svolte dalle autorità e dai supervisor domestici e sovranazionali circa la sana e prudente gestione dei soggetti vigilati. La seconda risiede nel fatto che una “good governance” garantita da parte dei principali attori dell’industria finanziaria ha molteplici ricadute positive sulla fiducia dei consumatori, sul grado di finanziamento e assicurabilità delle imprese operanti negli altri

settori e quindi – in ultima istanza – sull’economia nel suo complesso, tant’è che i governi nazionali e le omologhe istituzioni europee con ormai quasi sistematica frequenza agiscono in prima istanza sul settore finanziario per produrre effetti di più ampio spettro sull’economia e sulla socialità tutta.

Avendo in mente tali presupposti, emerge sempre più con maggiore rilievo l’importanza di disporre di consigli di amministrazione composti da membri che garantiscano un’estesa eterogeneità di esperienze e competenze; una diversità che risulta molto più ampia e cruciale rispetto a quella richiesta ai Board finanziari che hanno operato nel continente europeo nei primi 20 anni del presente millennio (2000 - 2020), il ventennio che ha preceduto la pandemia, la rivoluzione tecnologica in corso e le tensioni geopolitiche in atto.

Tanto premesso vengono rappresentati di seguito gli elementi salienti dello studio EY.

## Una governance più inclusiva in ambito finanziario

Con il 43,1% di donne nei consigli di amministrazione delle principali società che operano nel settore bancario, finanziario e assicurativo, l'Italia si posiziona al secondo posto in Europa, superata solo dalla Francia (47,9%) e dalla Spagna (45,1%). Questo dato è particolarmente significativo in un contesto in cui la rappresentanza femminile è fondamentale per garantire una governance più inclusiva e diversificata. Guardando ai singoli settori, la rappresentanza

femminile è rilevante soprattutto nel settore bancario (43,8%), mentre nel settore assicurativo le donne rappresentano il 40,6% dei consiglieri.

Forte dei progressi favoriti dalla legge Golfo-Mosca e delle coerenti disposizioni delle autorità di vigilanza, l'Italia prosegue il suo percorso di crescita nella rappresentanza femminile nei Board, dimostrando un impegno tangibile e concreto verso una governance più inclusiva.

## ... la direttiva “Woman on Boards” per colmare il gap negli altri settori

Guardando ad una più ampia prospettiva europea che abbraccia non solo il settore finanziario, è bene evidenziare come la futura direttiva “*Women on Boards*” (WoB) prevista per il 2026 rafforzerà ulteriormente questi progressi, promuovendo una rappresentanza femminile ancora più equilibrata nei ruoli di leadership.

La direttiva propone infatti di introdurre procedure di assunzione trasparenti nelle aziende stabilendo che

almeno il 40% degli incarichi di amministratore non esecutivo e il 33% di tutti gli incarichi di amministratore siano riservati al “genere sottorappresentato”. Inoltre, nei casi in cui i candidati siano equivalenti in termini di qualifiche, la priorità dovrà essere data al candidato appartenente al genere meno rappresentato.

La normativa introduce un obbligo di trasparenza: le società quotate saranno tenute a fornire annualmen-

te informazioni sulla rappresentanza di genere nei loro consigli di amministrazione. Qualora gli obiettivi non vengano raggiunti, le aziende dovranno spiegare le strategie che intendono adottare per conseguire tali obiettivi. Tali informazioni dovranno essere pubblicate in modo facilmente accessibile sul sito web della società (sono escluse dal campo di applicazione le piccole e medie imprese con meno di

250 dipendenti).

La direttiva “*Women on Boards*” sarà fondamentale per garantire che le donne abbiano accesso a opportunità di leadership e che le aziende – a prescindere dal settore di riferimento – possano beneficiare della diversità di pensiero e delle esperienze che le donne portano nei consigli di amministrazione.

## Cosa rimane da fare?

Malgrado i risultati incoraggianti registrati nel settore finanziario e l’ormai prossimo traguardo della parità di genere nel numero dei consiglieri di ambo i sessi a livello di Board, emergono due elementi critici su cui è necessario ancora lavorare.

Da una parte è fondamentale che questo impegno a livello di CdA possa essere replicato e sostenuto da politiche e pratiche che promuovano la diversità e l’inclusione a tutti i livelli dell’organizzazione aziendale.

Dall’altra, concentrando l’atten-

zione sulle figure apicali, emerge come la presenza di donne in qualità di Amministratore Delegato (o figure affini) si attesta solo intorno all’11%, un dato che rappresenta in maniera plastica il lungo e non semplice cammino ancora da percorrere<sup>1</sup>. Plurime evidenze accademiche mostrano infatti come il manifestarsi del “gap di genere” inizi già nei primi stadi della carriera, rappresentando un collo di bottiglia significativo. Si tratta di un ostacolo sottile e quasi invisibile, ma profondamente sistemico, che richie-

<sup>1</sup> Report on the Benchmarking of diversity practices and the gender pay gap at the level of the management body at European level (EBA/REP/2023/07).



de da parte delle aziende interventi incisivi per garantire un reale progresso verso una parità di genere che possa avere luogo lungo tutta l'organizzazione fino alla catena di comando.

### **Remuneration: si riduce il “gender gap”**

In merito alla remunerazione, i consigli di amministrazione stanno evolvendo verso un migliore bilanciamento della *compensation* tra rappresentanti maschili e femminili, in un contesto che vede un aumento dei compensi complessivi a livello europeo.

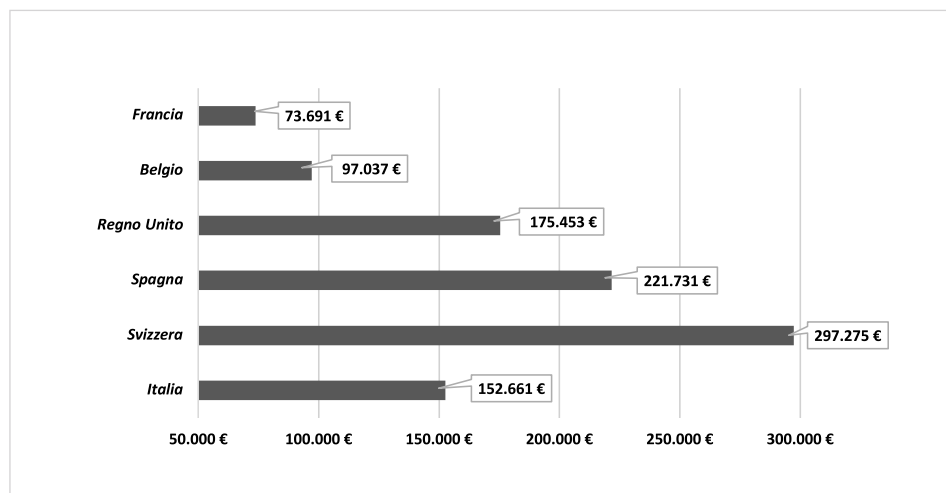
In Italia, la remunerazione mediana è aumentata passando dai 131.968€ del 2019 ai 152.661€ del 2023, un incremento che colloca il nostro Paese in una posizione intermedia rispetto alle altre economie del continente.

L'EY European Financial Services Boardroom Monitor rivela che

complessivamente a livello dei diversi paesi europei esaminati, aumenta la presenza di donne in ruoli di leadership all'interno dei Board e diminuisce il cosiddetto “gender pay gap”.

In Italia, negli ultimi 5 anni, la remunerazione mediana delle donne nei Board è cresciuta di quasi il 30%, passando dai 113.171€ del 2019 ai 146.978€ del 2023. Questo aumento è maggiore rispetto a quello fatto registrare dalle remunerazioni dei consiglieri uomini, cresciute nello stesso periodo del 22,5% (2019: 136.398€ – 2023: 167.117€).

**Figura 1** - Remunerazione mediana



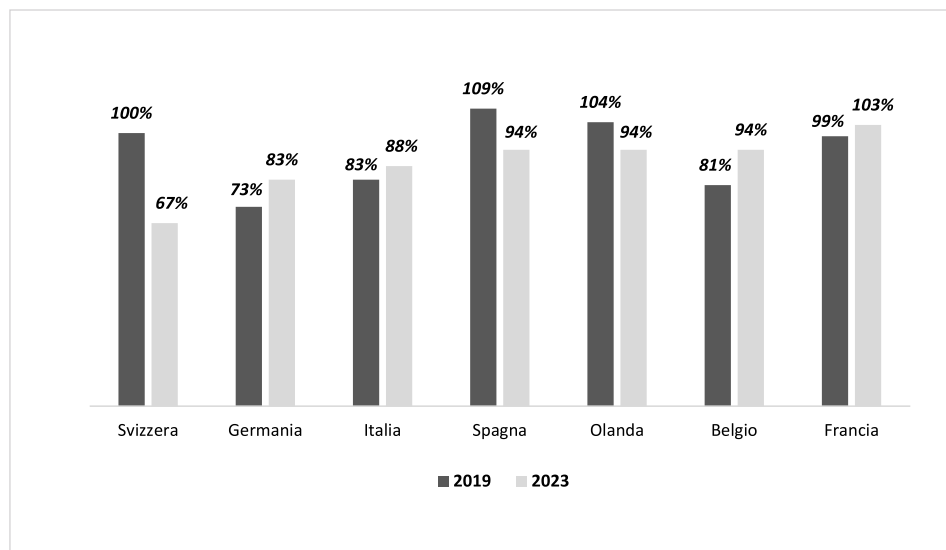
La nostra analisi evidenzia che uno dei principali fattori che ha contribuito all'incremento della remunerazione femminile è l'aumento della presenza di donne in ruoli di leadership all'interno dei Board: nel tempo le donne sono state capaci di assumere con continuità il ruolo di presidente di consigli di amministrazione o dei comitati endoconsiliari.

Complessivamente questo dato testimonia come il consolidarsi nel tempo della presenza femminile nei Board abbia favorito quasi naturalmente l'emergere di figure apicali divenute centrali per il funzionamen-

to degli organi amministrativi e – in molteplici mirabili casi – per l'intera comunità finanziaria italiana.

Sempre in merito al nostro paese, emerge come il “divario retributivo di genere mediano” nei Board sia diminuito negli ultimi anni: nel 2023 si attestava al 12%, con le donne che hanno guadagnato l'88% del compenso mediano degli uomini (contro l'83% del 2019). Tale dato risulta migliore rispetto alla media europea: nel 2023, il divario retributivo di genere mediano in Europa era, infatti, del 15%.

**Figura 2** - Divario retributivo di genere mediano nei paesi europei



## Nuove competenze sempre più strategiche

In un contesto di mercato sempre più dinamico, i player finanziari, bancari e assicurativi si sono avvalsi delle nuove nomine per integrare competenze tecnologiche e di sostenibilità nei loro Board. Dette competenze, unitamente a quelle connesse alla geopolitica, risultano cruciali per affrontare le sfide del futuro. L'integrazione di competenze più ampie non solo arricchisce il dibattito all'interno dei consigli di amministrazione, ma consente anche di prendere decisioni

più informate e strategiche.

### *Competenze IT*

Guardando alle competenze tecnologiche, l'intelligenza artificiale e la cybersecurity si confermano al centro dell'agenda dei Board, in stretta coerenza con i richiami della Banca Centrale Europea, di Banca d'Italia e di Ivass su tali temi<sup>2</sup> nonchè in linea con i principali profili di rischio rilevati da parte dei Chief Risk Officer delle principali banche globali<sup>3</sup>.

<sup>2</sup> ECB Supervisory Priorities 2025-27.

<sup>3</sup> "Agility in volatility: Rebalancing CRO priorities in a shifting risk matrix" - 14th annual EY/IIF global bank risk

L'adozione di tecnologie avanzate è essenziale per garantire la sicurezza delle informazioni e la protezione dei dati, soprattutto in un'epoca in cui le minacce informatiche sono in costante aumento.

L'Italia, con il 24,3% dei *board-member* che mostrano competenze tecnologiche, è seconda solo alla Spagna (28,2%). Seguono Olanda (23,8%), Germania (20,7%), Francia (20,4%), Svizzera (20%) e Belgio (15,4%).

In generale tali percentuali mettono in luce come le tematiche connesse al mondo IT siano sempre più rilevanti nell'economia della gestione delle imprese riflettendosi – *pari passu* – nella composizione dei consigli di amministrazione nei quali almeno 1 membro su 5 è chiamato a dimostrare tali competenze.

### *Competenze sulla sostenibilità*

L'Italia si posiziona al terzo posto con il 14,6% dei consiglieri che mostra competenze ESG (Environ-

mental, Social, and Governance), percentuale che arriva al 23,8% tra i consiglieri nominati negli ultimi 12 mesi, dopo Francia (20,4%) e Spagna (15,5%).

Malgrado i temi di sostenibilità stiano registrando qualche battuta di arresto a causa del mutato scenario politico d'oltreoceano, riteniamo che la presenza di competenze ESG nei CdA rimanga cruciale per due ordini di motivi. Da un lato, tali competenze sono necessarie per permettere alle istituzioni finanziarie di essere conformi alle diverse normative internazionali e locali in tema di sostenibilità e di fornire una rendicontazione più trasparente e affidabile delle loro performance ambientali, sociali e di governance. Dall'altro, le competenze ESG sono fondamentali con riferimento al più ampio tema della misurazione, della gestione e del monitoraggio dei rischi climatici, oggetto di recente aggiornamento regolamentare da parte dell'*European Banking Authority*<sup>4</sup>.

---

management survey (2025).

4 EBA - Guidelines on the management of Environmental, Social and Governance (ESG) – 9 gennaio 2025.

## Come garantire, nel tempo, un adeguato livello di competenze nei CdA?

Dinnanzi a consigli di amministrazione che nell'ultima decade hanno subito una sensibile riduzione a livello di composizione quantitativa (riduzione in media pari al 25%, da 23 - 20 componenti a 15) e, che, nel contempo, sono stati chiamati ad una costante necessità di incrementare le competenze tecniche, sarà sempre più rilevante garantire da parte dei soggetti vigilati una costante, pervasiva e specifica formazione per i membri dei Board, ambendo al noto paradigma del *"less is more"*: un numero contenuto di consiglieri, ma con vaste competenze.

Tali necessità formative – già di per sé fortemente ampliate alla luce

delle molteplici materie tecniche "ricondotte" dai Supervisor negli ultimi 5 anni sotto la responsabilità diretta del Board (e.g. Strategia IT, Esternalizzazioni, Anti-riciclaggio, etc.) – si enfatizzano ulteriormente in ragione della rapida evoluzione tecnologia e geopolitica mondiale che richiede un pressoché istantaneo aggiornamento delle competenze e conoscenze per rendere concretamente traguardabile il principio dell'"agire informato" in capo ai consiglieri alla base del corretto funzionamento dei Board e oggetto di plurimi e ormai consolidati richiami da parte della giurisprudenza italiana.

## Conclusioni

Il panorama della governance delle istituzioni finanziarie, bancarie e assicurative italiane ed europee continua a vivere una trasformazione significativa, drammaticamente inaugurata con i fallimenti della governance bancaria (2007 - 2008) e proseguita

sotto l'inesausto impulso della Banca Centrale Europea e dei regolatori nazionali (Banca d'Italia, Ivass e Consob) attraverso la ricca normazione di rango primario e secondario nell'ambito del "Fit & Proper Assessment".

In tale contesto, la crescente rap-

presentanza femminile nei CdA, unitamente all'integrazione di competenze tecnologiche e di sostenibilità, mira a creare una base di competenze nei Board più solida e resiliente per affrontare con consapevolezza e vigore le sfide future della trasformazione digitale, climatica e geopolitica.

Grazie ai progressi favoriti dalla legge Golfo-Mosca e alle conseguenti disposizioni regolamentari tempo per tempo emesse dalle autorità di vigilanza, l'Italia sta dimostrando un

impegno tangibile verso una governance più inclusiva ed equa. Questo percorso di evoluzione e crescita, che ancora mostra spazi di miglioramento, rappresenta una grande opportunità per il settore finanziario al fine di mantenere un ruolo di leadership nel campo della diversity, della sostenibilità e dell'innovazione, contribuendo ad un futuro più prospero non solo per l'industria finanziaria, ma per il paese intero.

Per rinnovare o attivare un nuovo abbonamento  
effettuare un **versamento** su:

c/c bancario n. 10187 Intesa Sanpaolo  
Via Vittorio Veneto 108/b- 00187 ROMA  
IBAN IT92 M030 6905 0361 0000 0010 187

intestato a: **Editrice Minerva Bancaria s.r.l.**

oppure inviare una **richiesta** a:

**amministrazione@editriceminervabancaria.it**

### **Condizioni di abbonamento ordinario per il 2025**

	<b>Rivista Bancaria Minerva Bancaria bimestrale</b>	<b>Economia Italiana quadrimestrale</b>	<b>Rivista Bancaria Minerva Bancaria + Economia Italiana</b>
Canone Annuo Italia ( <i>print</i> )	<b>€ 120,00</b>	<b>€ 90,00</b>	<b>€ 170,00</b>
Canone Annuo Estero ( <i>print</i> )	<b>€ 175,00</b>	<b>€ 120,00</b>	<b>€ 250,00</b>
Abbonamento WEB	<b>€ 70,00</b>	<b>€ 60,00</b>	<b>€ 100,00</b>
Canone Annuo Italia ( <i>print + web</i> )	<b>€ 160,00</b>	<b>€ 120,00</b>	<b>€ 250,00</b>
Canone Annuo Estero ( <i>print + web</i> )	<b>€ 210,00</b>	<b>€ 150,00</b>	<b>€ 320,00</b>

L'abbonamento è per un anno solare e dà diritto a tutti i numeri usciti nell'anno.

L'Amministrazione non risponde degli eventuali disguidi postali.

I fascicoli non pervenuti dovranno essere richiesti alla pubblicazione del fascicolo successivo.

Decorso tale termine, i fascicoli disponibili saranno inviati contro rimessa del prezzo di copertina.

Prezzo del fascicolo in corso **€ 40,00 / € 10,00** digitale

Prezzo di un fascicolo arretrato (annata precedente) **€ 60,00 / € 10,00** digitale

### **Pubblicità**

1 pagina **€ 1.000,00** - 1/2 pagina **€ 600,00**

RIVISTA BANCARIA  
**MINERVA BANCARIA**

**ABBONATI - SOSTENITORI**

3D WORKS	CBI
ALLIANZ BANK F. A.	CONSOB
AMF ITALIA	Divisione IMI - CIB
ANIA	Intesa Sanpaolo
ASSICURAZIONI GENERALI	EFPA - ITALIA
ASSOFIDUCIARIA	ENVENT CAPITAL PARTNERS
ASSONEBB	ERNST & YOUNG
ASSORETI	FONDAZIONE AVE VERUM
BANCA D'ITALIA	INTESA SANPAOLO
BANCA FINNAT	ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO E CULTURALE
BANCA IFIS	IVASS
BANCA POPOLARE DEL CASSINATE	MARZOTTO VENTURE ACCELERATOR
BANCA PROFILO	MEDIOCREDITO CENTRALE
BANCA SISTEMA	MERCER ITALIA
BANCO BPM	NET INSURANCE
BANCO POSTA SGR	OCF
BLUE SGR	VER CAPITAL
CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO	



RIVISTA BANCARIA  
MINERVA BANCARIA  
ADVISORY BOARD

PRESIDENTE:  
MARCO TOFANELLI, Assoreti

MEMBRI:  
ANDREA BATTISTA, Net Insurance  
NICOLA CALABRÒ, Cassa di Risparmio di Bolzano  
LUCA DE BIASI, Mercer  
VINCENZO FORMISANO, Banca Popolare del Cassinate  
LILIANA FRATINI PASSI, CBI  
LUCA GALLI, Ernst & Young  
GIOVANNA PALADINO, Intesa SanPaolo  
ANDREA PEPE, FinecoBank  
ANDREA PESCATORI, Ver Capital  
PAOLA PIETRAFESA, Allianz Bank Financial Advisors

---

Editrice Minerva Bancaria  
COMITATO EDITORIALE STRATEGICO

PRESIDENTE  
GIORGIO DI GIORGIO, Luiss Guido Carli

COMITATO  
CLAUDIO CHIACCHIERINI, Università degli Studi di Milano Bicocca  
MARIO COMANA, Luiss Guido Carli  
ADRIANO DE MAIO, Università Link Campus  
RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma Tor Vergata  
MARCELLO MARTINEZ, Università della Campania  
GIOVANNI PARRILLO, Editrice Minerva Bancaria  
MARCO TOFANELLI, Assoreti

